

L'INCONTRO LA COOPERAZIONE UTILE CONTRO LA CRISI

Legacoop e Confcooperative aprono un filo diretto con la «Camera»

■ PERUGIA

UNA DELEGAZIONE di Legacoop e Confcooperative, le due rappresentanze del mondo cooperativo presenti negli organi del sistema camerale, ha incontrato il presidente di Unioncamere dell'Umbria e della Camera di Commercio di Perugia, Giorgio Mencaroni, per affrontare le problematiche che affliggono il mondo imprenditoriale cooperativo e valutare le opportunità da percorrere insieme. Mencaroni ha avuto modo di confrontarsi con gli ospiti sulle problematiche di più stretta attualità, senza mancare di rimarcare il ruolo insostituibile della cooperazione in questi anni di crisi. Numerosi gli argomenti trattati. Tra questi, il Presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora, ha sottolineato l'aspetto unitario e condiviso che da tempo contraddistingue le politiche della rappresentanza delle due Centrali Cooperative a livello nazionale che da un anno hanno avviato un progetto di semplificazione della rappresentanza insieme alla terza Centrale Cooperativa, Agci, costituendo l'Alleanza della Cooperative Italiane (Aci), un sistema che conta in Umbria più di 500 imprese cooperative, 20mila unità lavorative, oltre 200mila soci cooperatori e il 18% del pil regionale.

«Il mondo della cooperazione — ha fatto eco il presidente di Legacoop, Alessandra Garavani — impatta pesantemente con il si-

stema socio economico regionale e nazionale in una pluralità di campi che vanno dal commercio all'agricoltura, dal sociale alle Banche di Credito, dalla logistica all'abitazione, ecc. In questi anni di crisi il mondo della cooperazione, per il suo ampio bacino di operatività, ha avuto un punto di vista privilegiato sull'andamento economico fornendo risposte estremamente positive per contribuire a creare occupazione, per rendere servizi socio assistenziali alle persone bisognose, per fornire credito alle imprese ed alle famiglie, per mantenere calmierati i prezzi al consumo».

«Le imprese cooperative — hanno sottolineato i due presidenti — si caratterizzano per il loro spiccato legame territoriale in quanto nascono e si sviluppano per dare risposte ad esigenze locali pur senza deprecare progetti di internazionalizzazione specialmente nel mondo agroalimentare. Rimane però un forte legame territoriale soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona dove invece riscontriamo una pericolosissima propensione da parte delle istituzioni locali all'aggiudicazione di grandi appalti socio-sanitari storicamente gestiti da cooperative sociali umbre a realtà provenienti da altre regioni. Questo impatta pesantemente sulla qualità dei servizi medesimi, oltre che portare fuori dai nostri territori le sempre più risicate marginalità».

